

Pezzinga tra i più favorevoli all'obbligo di pubblicare gli "scenari di probabilità" sul prospetto sintetico. La mediazione di Conti

E i commissari "superstiti" si dividono sul regolamento dei bond bancari

Il caso

VITTORIA PULEDDA

MILANO — Grande fermento all'interno della Commissione. Da una parte l'Outlook sui rischi, per la prima volta pubblicato dalla Consob: una sorta di faro sui nodi e sui temi più complessi, forieri di tensione per i risparmiatori e di possibili anomalie di mercato. Dall'altra, le discussioni interne sui regolamenti e l'architettura dei vari prodotti finanziari: da tempo giace in sospenso sui tavoli dell'Autorità di vigilanza il testo - meglio ancora, la Raccomandazione - sui prospetti sintetici relativi ai bond bancari e in particolare sugli "scenari di probabilità", in altre parole il raffronto sintetico e brutale - su quante possibilità ha il bond in questione di far guadagnare di più di un prodotto analogo per durata ma "senza rischio": in genere, un titolo di Stato. Banalizzando un po', si tratta di calcolare quante probabilità su cento ha l'obbligazione X emessa dalla banca Y di guadagnare di più di un Btp; avuta l'informazione, ognuno dovrebbe potersi regolare di conseguenza.

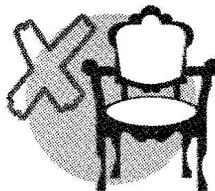
Un anno e quattro mesi fa, la Commissione mise un testo in consultazione, come fa sempre quando si accinge a varare disposizioni che poi impattano sulla vita delle società e del mercato. Poi ci sono state le risposte (mediamente negative) e infine il

lungo e prolungato silenzio. Ora il tema sta uscendo dal letargo, ma i pareri - tra gli uffici tecnici e anche tra i commissari - sono tutt'altro che unanimi. Secondo gli intermediari che seguono da vicino la vicenda tra i più favorevoli al provvedimento vi sarebbe Michele Pezzinga ma il presidente vicario Vittorio Conti si starebbe adoperando per trovare una soluzione unanime. Il punto di frattura riguarda il prospetto sintetico, un paio di paginette al

massimo, per spiegare le caratteristiche del prodotto e, appunto, le probabilità di rendimento che il sottoscrittore può attendersi (confrontato con quanto riceverebbe da un titolo di Stato di analogo durata).

Le perplessità del mercato sono intuitive: un raffronto impietoso rischia di allontanare i risparmiatori dai bond bancari o di spingerli a pretendere rendimenti più alti. Ma ci sono anche altri potenziali problemi. Il primo si chiama "passaporto europeo" cioè la possibilità che un prodotto finanziario si faccia autorizzare in un paese a normativa più morbida e poi con una traduzione sintetica si presenti in Italia, vanificando le Raccomandazioni della Consob. L'altro aspetto della questione è che una Raccomandazione che non preveda una sanzione per chi non la rispetta rischia di essere inefficace.

128
giorni



CONSOB
senza
PRESIDENTE

Il 28 giugno Lamberto Cardia ha lasciato la guida della Consob per la presidenza delle Fs. Vacante anche la poltrona di un altro commissario Consob

